

«Cercate le cose di lassù!». È l'invito di Paolo nella seconda lettura di oggi ed è come se dicesse: «Cercate il cielo pur vivendo sulla terra». Ma perché ciò sia possibile, si richiede quell'indispensabile condizione che lo stesso testo contiene: «essere risorti con Cristo». E come se ciò non bastasse, si aggiunge: «Cristo [è] la vita vostra». Su questa linea, la ricerca del cielo significa per noi vivere già adesso non solo *per* il cielo, in quanto nostra destinazione finale, ma vivere *di* cielo, cioè vivere a partire da esso e facendo permeare da esso tutta la nostra vita. Ma tutto questo coincide con il vivere *di Cristo*: lasciandosi guidare da lui e avvertendo la sua continua presenza in noi e negli altri. Le letture (soprattutto il Vangelo) contengono ancora un altro messaggio: ciascuno accumula ciò che ama. Chi ama le ricchezze cerca di procacciarsene il più possibile. Le accumula fino all'inverosimile, senza sosta e senza limiti. Perché mai succede? Perché l'Infinito reclama pur sempre in noi di essere inseguito e qualcuno sbaglia, inseguendolo materialmente, accumulando senza fine sul piano quantitativo ciò che invece ci attira sul piano qualitativo. Il materialista sbaglia proprio su questo punto e l'accumulo materiale dei suoi beni non solo non ha fine, ma gli toglie il tempo e la possibilità di pensare ad altro e agli altri come fratelli di una comune ricerca. Quella che ci rende più grandi. Per chi accumula e vuole essere sempre più ricco, gli altri sono solo concorrenti e non comprenderà mai che vivere di Cristo ci rende tutti uguali, abbattendo ogni discriminazione e posizione gerarchica sull'altro («non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti»). Cambiamo direzione finché siamo in tempo!



Facciata della cappella di Pizinno di Tortora, di cui è visibile la cima con la croce che sormonta una campana e l'orologio.

PREGHIERA

L'orologio, una campana e una croce,
una croce che si staglia nel cielo,
come se indicasse l'orientamento e la meta finale.

Il tempo che batte sul quadrante della mia vita
scandisce la storia di ciascuno e di tutti:
scandisce la storia di quella salvezza,
che tu, Gesù, offri a ciascuno e che significa
spezzare i legacci dell'Avere
per camminare liberi
negli spazi sconfinati dell'Essere.

Il Tuo apostolo ripete anche oggi:
«Non dite menzogne gli uni agli altri!»
ed oggi finalmente capisco
che la menzogna peggiore
è credere ed insegnare
che si è felici accumulando provviste e denaro
oltre ogni umana misura.

Infelice chi si fa ricco di cose e di orpelli,
perché del suo e d'ogni cammino smarrisce
la direzione e la meta.

Verso la meta del cielo, ti preghiamo, fatti camminare oggi e sempre!
Amen! (GM/04/08/13)

Colossesi (3,1-5.9-11) Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Vangelo di Luca (12,13-21) In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».